



N.7
FEBBRAIO
2025

i CÍMNO NEWS



SPECIALE
SONDAGGIO
E A VOI,
COSA
FA PAURA?



PAG. 10
IL BALLO IN
MASCHERA DE LAPARA



★ PAG. 15
VOUOI GIOCARE
CON ME?

IN QUESTO NUMERO:

I CÍNNO NEWS

Il Giornale delle bambine e dei bambini delle scuole del Comune di Bologna Anno 3, numero 7
Febbraio 2025
Reg. Trib. Bologna n° 8593 del 15/11/2022
Proprietà ed Editore:
Eventi s.c. a r.l.
Direttrice Responsabile:
Janna Carioli
Hanno collaborato a questo numero:
Comune di Bologna
Area Educazione, Istruzione e Nuove Generazioni e Salabsa Ragazzi,
Manuela Adami
Mirko Aldrovandi,
Carla Carnevali,
Annarita Ciaruffoli,
Roberto Farnè,
Giacomo Gelati,
Giorgia Nardelli,
Vittorina Presti,
Silvia Zuffi
Grafica e impaginazione:
Eventi s.c. a r.l.
Tel. 0516340480
eventi@eventibologna.com
www.eventilab.com
Chiuso in redazione il 10 febbraio 2025
Stampato in 10.000 copie
SU CARTA RICICLATA FSC

Con il contributo di:



PAGINA 3

IN QUESTI GIORNI VI ABBIAMO PENSATO MOLTO. VOLETE SAPERE PERCHÉ?

PAGINA 4

TUTTA UN'ALTRA STORIA

PAGINA 5

QUANDO BOLOGNA AVEVA LE MURA

PAGINA 6

MUTO COME UN PESCE? FORSE NO!

PAGINA 7

GIOCA CON LA SCIENZA

PAGINA 8-9

MAMMA MIA CHE PAURA!

PAGINA 10

IL BALLO IN MASCHERA DE LAPARA

PAGINA 11

BOLOGNA CITTÀ DEL BASKET

PAGINA 12

COME NASCONO I CARTONI ANIMATI

PAGINA 13

RACCONTI DI SCUOLA

PAGINA 14

GNAM LA VERDURA!

PAGINA 15

VUOI GIOCARE CON ME?

PAGINA 16

RATSCAPE



iCINNO NEWS

Volete contattare la redazione de "I Cínno news" per dirci cosa vi piacerebbe trovare sul vostro giornale? È semplicissimo: basta scrivere a questo indirizzo

icinnonews@gmail.com

Noi vi risponderemo.

IN QUESTI GIORNI VI ABBIAMO PENSATO MOLTO. VOLETE SAPERE PERCHÉ?

CARE BAMBINE E CARI BAMBINI

Abbiamo saputo che nelle ultime settimane delle persone anziane, che hanno l'età dei vostri nonni, sono state bravissime, perché si sono accorte in tempo che dei malintenzionati volevano approfittarsi di loro e farsi dare dei soldi. Invece i nonni hanno capito e hanno trovato il modo per sottrarsi alle loro insistenze con una scusa.

Questa è una "truffa" e succede quando qualcuno che ha cattive intenzioni imbroglia qualcun altro per impossessarsi di oggetti che hanno valore. Spesso per farlo usa delle tecniche molto furbe. Per esempio telefona e dice: "Signora, suo nipote ha fatto un brutto incidente! Si deve operare. Mi porti i soldi per pagare l'ospedale!". È evidente che è tutto falso, ma figuratevi, una nonna farebbe qualsiasi cosa se suo nipote sta male! Ed è così che ci si casca.

Allora quando abbiamo saputo di queste bravissime nonne ci siamo detti: diciamolo alle bambine e i bambini che leggono "I CÍNNO NEWS.": lo sapete perché? Perché quando parlate voi le persone anziane vi ascoltano con attenzione! È importante che diate loro consigli per difendersi da chi si vuole approfittare di loro.

Quando ognuno di noi si preoccupa per gli altri, affinché nessuno abbia paura, ecco, tutti insieme stiamo rendendo una città più sicura dove nessuno si sente solo e sa che ha vicino gli altri. La sicurezza è questo: è starsi vicini e aiutarsi.

Matilde Madrid e Daniele Ara



TUTTA UN'ALTRA STORIA

LA STORIA NON È SOLO UN ELENCO DI DATE DI GUERRE E DI NOMI DI RE! PER CAPIRE QUANTO PUÒ ESSERE AFFASCINANTE, BASTA ANDARLA A CERCARE NELLE SUE DIVERSE FORME: NELLO SPORT, NELLA MODA, NEL CIBO, NELLA MUSICA...



I PARLAMENTI DEGLI STUDENTI

Le classi che hanno aderito al progetto "Le radici per volare", giovedì 10 aprile andranno nella bella sala del Consiglio Comunale di Bologna, si siederanno al posto dei consiglieri e racconteranno le loro ricerche a una commissione di amministratori della città. Lì faranno delle proposte su come valorizzare e avere cura dei beni del passato che hanno imparato a conoscere. Compito degli adulti è ascoltare e cercare di portare avanti le proposte dei bambini.

A farci sapere che questo è possibile, ci pensa la **FESTA DELLA STORIA** che si terrà a Bologna dal 5 al 13 aprile e che offre diverse prospettive nel racconto del passato.

Tutto nasce più di venti anni fa, grazie al progetto "Le radici per volare", ideato da due professori universitari: Rolando Dondarini e Beatrice Borghi, che da subito hanno coinvolto gli studenti (dalla scuola dell'infanzia in poi) nel fare ricerche storiche su torri, canali, mura, chiese, antichi palazzi della città.

Quest'anno, i bambini della **Scuola elementare Ercolani** e i ragazzi del **Liceo Minghetti**, hanno scelto entrambi lo stesso argomento: "Le mura di Bologna". Chissà chi avrà scoperto più notizie, i grandi o i piccoli?

Le scuole di **Medicina** hanno scelto come argomento da approfondire quello delle acque e dei canali che circondano la città.

A **Pianoro**, da alcuni anni, diverse classi lavorano sul "Mediterraneo" e sul tema antico e presente delle migrazioni.



ANCHE I MUSEI "PARLANO"

In occasione della Festa della storia anche i musei accoglieranno i bambini per "raccontare e vivere" la Storia.

I **Musei civici di Bologna** proporranno laboratori e visite guidate alle loro collezioni.

Il **Museo di Arti e Mestieri di Pianoro (via Gualando 2)** racconterà "la vita immaginaria e le fiabe popolari bolognesi". Anche a **Palazzo Poggi (via Zamboni 33)** ci saranno delle visite guidate per vedere le riproduzioni in cera del corpo umano. (su questi modelli, i medici di un tempo studiavano anatomia!)

PS: se volete avere più notizie, potete andare a esplorare il sito dell'iniziativa.

www.festadellastoria.unibo.it



RIPRODUZIONI IN CERA

QUANDO BOLOGNA AVEVA LE MURA



Le mura più antiche di Bologna furono costruite intorno alla fine del IV secolo d.C.

Era un periodo di continue guerre e devastazioni e la parte abitata della città si era ridotta a un piccolo quadrilatero. **Le mura furono costruite con delle grosse pietre di Selenite** (una varietà di gesso con grandi cristalli). Evidentemente la difesa funzionò perché quando le popolazioni provenienti dal nord Europa arrivarono nella penisola, la nostra città, ben protetta dalle sue mura, non fu occupata, mentre la stessa Roma fu saccheggiata!

LA "CERCHIA DEL MILLE"

Nel tempo, nuovi borghi sorsero oltre le mura di Selenite, per cui si rese necessario costruire una nuova

cinta di difesa con porte, simili a piccole torri, dette "torresotti". Venne edificata nel corso dell'XI secolo e **questa volta si usarono i mattoni** (un pezzetto esiste ancora in Piazza Verdi!). Nell'immagine, potete vedere la linea delle mura della "Cerchia del mille".



LA TERZA CERCHIA

Ma quelle mura non bastarono ancora a contenere la città perché, nel tempo, Bologna diventò un centro molto importante. **Venne fondata l'Università**, attirando tanti studenti e anche le attività commerciali fiorirono moltissimo (soprattutto l'industria della seta), tanto è vero che si rese necessario costruire una terza cerchia di difesa.

Fra il 1224 e il 1226, venne costruito uno steccato di legno, molto robusto, intorno alla città e soltanto le porte erano in muratura. Questo steccato di legno fu sostituito a poco a poco da mura vere e proprie, fatte con una **tecnica di costruzione particolare**: fra due muretti paralleli di mattoni, si lasciava un grande spazio che veniva riempito di sassi e calce.

Questa ultima cinta fu terminata nel 1390 e resistette circa cinque secoli. Esattamente fino al **1902, quando iniziò l'abbattimento delle mura** da parte dei bolognesi che volevano espandere la città. Vennero risparmiati solo alcuni tratti e le porte (tranne 2). Adesso al posto delle mura ci sono i viali della circonvallazione.

"VADO FUORI PORTA"

Quando c'erano ancora le mura, si poteva entrare e uscire attraverso 12 porte principali e 3 secondarie, dette "posterle" che erano riservate al passaggio di persone e animali.

Chi portava viveri o merci, invece, poteva entrare solo dalle porte principali, presso le quali si doveva pagare un **pedaggio che si chiamava "dazio"**.

Ancora oggi, chi si allontana dal centro della città dice: "vado fuori porta!"

Le porte inizialmente erano state costruite tutte uguali poi, nel corso dei secoli, alcune furono rimaneggiate, altre furono distrutte per poi essere ricostruite a volte con fantasia! Questo è il motivo per cui, attualmente, **ognuna delle 10 porte rimaste è di forma diversa.**



MUTO COME UN PESCE? FORSE NO!

AVETE MAI NOTATO CHE SOTT'ACQUA È PIÙ DIFFICILE VEDERE? È ANCORA PIÙ DIFFICILE PER GLI ANIMALI CHE VIVONO IN PROFONDITÀ, DOVE LA LUCE ARRIVA POCO E CI SONO PIANTE E SABBIA. MA PER FORTUNA, I SUONI NELL'ACQUA SI PROPAGANO ANCHE SU LUNGHE DISTANZE ED È CON QUESTI CHE PESCI, DELFINI E BALENE COMUNICANO FRA DI LORO.

TI MANDO UN CLIC

I **capodogli** emettono dei suoni che sembrano dei "clic".

Ogni famiglia ha il suo linguaggio speciale, come un codice segreto per capirsi tra di loro. Alcuni scienziati pensano che, addirittura, riescano a riconoscere dal suono i propri amici!

I delfini usano soprattutto fischi per chiamare il proprio branco e i "clic" per orientarsi e trovare cibo. **I suoni che emettono, rimbalzano sugli oggetti e ritornano indietro come una eco.**

In questo modo possono "vedere" anche al buio e nell'acqua torbida.

OCCHIO, C'E' UN NEMICO!

I pesci non hanno le corde vocali come noi per parlare o cantare, ma possono produrre suoni in modi molto speciali!

Alcuni fanno rumore usando la **vescica natatoria** (una parte del loro corpo), possono **strofinare le pinne** o perfino **creare delle bolle**.

Usano i suoni per i motivi più disparati: per avvertire i loro amici del pericolo, per spaventare i predatori, per far sapere agli altri che sono nelle vicinanze.

È il loro modo di dire: «Ehi, sono qui!» o «Attenzione!».

L'OMBRINA PARLA... IN INGLESE!

Pesci di specie diverse emettono suoni differenti: l'**ombrina**, per esempio, emette un suono gracchiante.

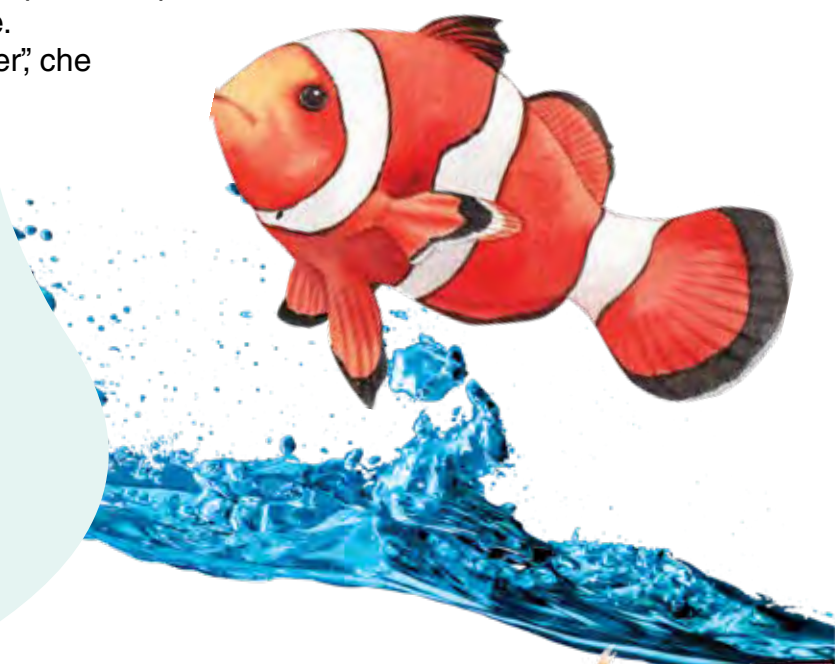
In inglese si chiama infatti "croaker", che significa "gracchiante".

Il **pesce rospo**, per attirare una possibile fidanzata, emette un ronzio che sembra il rumore del frigorifero.

Per spaventare i nemici invece, canta... come un rospo!

I **Pesci pagliaccio** (come Nemo) cinguettano per rimanere in contatto con il proprio gruppo.

È COME UNA GRANDE ORCHESTRA SOTTOMARINA DOVE OGNI PESCE HA LA SUA MELODIA SPECIALE!



GIOCA CON LA SCIENZA

**OGGI TI TRASFORMEREMO IN UN AGENTE SEGRETO.
VUOI MANDARE UN MESSAGGIO SENZA ESSERE SCOPERTO?
NIENTE DI PIÙ FACILE! BASTA SEGUIRE LE ISTRUZIONI!**

MESSAGGIO SEGRETO

COSA SERVE:

Un foglio di carta - bicarbonato di sodio - un cotton fioc - acqua - una candela (o altra fonte di calore).

COME SI FA:

Fa una "pappina molle" mescolando in parti uguali acqua e bicarbonato. Questa diventerà il tuo "inchiostro".

Poi, con un cotton fioc, scrivi il tuo messaggio segreto su carta bianca, e lascia asciugare **molto bene**. Vedrai che il messaggio diventerà invisibile! (Con un tovagliolino togli delicatamente il bicarbonato superfluo).

Per leggere il messaggio basta avvicinare il foglio a una candela (oppure fatti aiutare da un grande ad usare il ferro da stiro) e vedrai riapparire la scritta!

PERCHÉ SUCCEDA:

E' il calore che fa diventare marrone il bicarbonato sulla carta e permette al messaggio di essere svelato!



L'UOVO RIMBALZINO

COSA SERVE:

Un uovo - un barattolo di vetro - aceto di vino

COME SI FA:

Metti un uovo nel barattolo, copriilo d'**aceto di vino** e a poco a poco vedrai delle piccole bolle salire in superficie. Due giorni dopo rimuovi l'uovo e sciacqualo delicatamente con l'acqua del rubinetto.

Poi, (sempre delicatamente), prova a far rimbalzare l'uovo sul tavolo e ti accorgerai che si comporta come una pallina! (attenzione, dentro l'uovo ci sono sempre il tuorlo e l'albume! Fa piano altrimenti rischi di fare una frittata!

PERCHÉ SUCCEDA:

L'acido acetico contenuto nell'aceto, scioglie il carbonato di calcio di cui è composto il guscio esterno dell'uovo lasciando solo la pellicina bianca gommosa e flessibile che c'è sotto il guscio a protezione del tuorlo e dell'albume.



MAMMA MIA

Animali feroci, ma anche i ladri, viaggi e videogiochi. Abbiamo intervistato i bambini e le bambine delle scuole Romagnoli sulle paure, e ci siamo ritrovati a parlare di tutti questi argomenti, non senza sorprese. Per esempio, avete mai sentito parlare di Grammy?



Se chiedi a un bambino o a una bambina di 10-11 anni cosa gli fa paura. I più ti faranno un elenco di animali pericolosi: leoni, serpenti, tarantole.

Gli spavaldi diranno “non ho paura di nulla” (sarà vero?), ma dopo un po’ verranno fuori spunti molto interessanti. Per esempio che è ancora il buio lo spauracchio più temuto, “specie quando sei a letto”; che crescere spaventa sempre un po’ e che i timori dei bambini di oggi si sono “evoluiti”. Lo abbiamo scoperto intervistando gli alunni e le alunne di IV B e VA della scuola primaria Romagnoli, che ci hanno ospitato con le maestre Stefania Trimboli, Simona Oliverio e Carmela Donato.

LEONI, TARANTOLE, E MOSTRI CHE SBUCANO DAL BUIO

Cominciamo dagli animali.

Parsa dice subito che ha il terrore degli **scorpioni**, perché nel suo Paese, il Pakistan, ce ne sono di “grossi così”, li ha visti con i suoi occhi. Ishal confessa che ogni volta che vede un **ragno** scappa, ma in realtà forse le fa più paura il **buio**, quando è sola. E Illia prova a interpretare le parole della compagna: “forse ha paura che il buio la possa risucchiare come un buco nero”. Già, capita spesso! Anche Mery ammette che a 6 anni temeva sempre che **qualcuno uscisse da sotto il letto**, e Khadigia ricorda un episodio “terribile”: “Ero in Tunisia dai miei parenti, mi mancavano mamma e papà, eravamo piccoli e ci facevano fare un



pisolino dopo pranzo, ma io una volta immaginai un **mostro gigante** che mi tappava la bocca, è stato bruttissimo.”

TRA MARANZA E VIDEOGIOCHI

Lo avreste mai detto che anche un videogame può essere inquietante? Mentre chiacchieriamo Razak alza la mano e pronuncia il nome “**Grammy**”.



LA PAURA DIMINUISCE CRESCENDO?

“La paura dipende da quello in cui credi”, dice Laura, intendendo dire che chi si suggestiona ha sicuramente più preoccupazioni: “Se credi ai mostri hai paura dei mostri, ma se non ci credi sei più tranquillo”. A volte crescendo queste suggestioni diminuiscono, riflette Giovanni: “scopri che il mostro sotto al letto non c’è”. E Walid aggiunge: “In generale, più cresci meno hai paura”. Vero, ma ci sono anche paure che arrivano crescendo. Riuscite a trovarne una?



CHE PAURA!



È il titolo di un videogioco dove c'è una nonna malefica, che in una casa buia, insegue i protagonisti con un bastone. Qui la conoscono quasi tutti, e confermano: è angosciante davvero. Ma un po' di timore

lo suscitano anche i "cattivi" in carne e ossa, come i "Maranza" (ragazzi che vanno in giro a fare i prepotenti). "Dicono parolacce e bullizzano gli altri ragazzi", dice ancora Razak. Gli chiediamo come fa ad affrontare questa paura: "Quando li incontro faccio finta di niente."

LE PAURE PIÙ GRANDI

A farci stare in ansia non sono solo mostri o cattivi, però.

Deborah, per esempio, ha **paura di crescere**: "Un po' lo voglio, un po' no, mi manca quando era tutto bello", dice con l'aria di chi ha già capito che diventare grandi ha un costo.

Mattias sgrana invece i grandi occhi neri e sussurra: "**Ho paura di perdere una persona cara**, ma non voglio dire chi è..."

Per fortuna ci sono persone con cui ci si sente sempre al sicuro, e sono un grande antidoto contro questi sentimenti. "Mamma e papà", dice Emjade, gli amici, aggiunge Gulay e dalle risposte si capisce che basta avere accanto una persona "forte" per sentirsi protetti. Gabriella dice: "La famiglia di mia mamma, perché sono gentili e sicuri di sé", ed Eddy: "Mia zia, perché è gentile e simpatica".

RICETTE CONTRO LA PAURA

Ci sono paure che vanno via con l'età, altre che restano, e allora o le superi o ci convivi. Altre volte si risolvono da sé. Marco, che aveva **terrore del cane del vicino**, racconta: "Ora che lo tiene legato sono più tranquillo", Gabriella invece, dopo esserci salita ha superato la **paura dell'aereo** e Parsa ora si alza di notte e va in bagno da sola, mentre

Davide se si sveglia beve un bel bicchiere d'acqua per calmarsi. E se non si riesce a governarle, le paure? Succede con le fobie, spiega Riccardo: "Sono

diverse dalla paura perché non riesci a muoverti", ma Sal Sabil, contro la sua fobia dei ragni ha trovato una ricetta: "Vado nell'altra stanza, e poi da quando c'è mia sorella, anche se è piccola mi sento più tranquilla".



LE PAURE CHE SERVONO

In fin dei conti la paura serve, sottolinea Rohan: "È importante, perché, se per esempio hai paura degli scorpioni, non ti avvicini e scappi, e loro non possono farti del male. E Davide la pensa allo stesso modo "**La paura è quella che ci fa fermare prima di cadere nel burrone**". Il timore che la sua sorellina cada, spiega Almira, fa sì che la sistemiamo in un luogo sicuro, insomma ci spinge a trovare una soluzione.

E A VOI, COSA FA PAURA?

Vi terrorizzano di più i ragni, oppure i film horror? Gli estranei o il buio?

Fate voi la vostra top ten, noi suggeriamo alcune delle risposte dei bambini intervistati.

Gli animali (Assil: "Mi è venuta perché una volta un cane enorme è corso verso di me e mi sono messo a urlare").

I film horror (Francesco, detto Francy: "Un po' li guardo, però quando sono finiti non ci penso più").

Il buio (Edoardo: "Non mi fa paura, però non mi piace...").

I fantasmi (Ishal: "Un po' di paura mi hanno fatto le mummie del museo egizio").

I grandi (Treasure: "I miei genitori quando mi sgridano, ma anche mia sorella piccola quando mi graffia).

Scriveteci assieme a mamma e papà una mail a icinnonews@gmail.com oppure, mandateci un

messaggio sulla **pagina Facebook I CINNO NEWS**
Pubblicheremo le vostre opinioni nel prossimo numero!



IL BALLO IN MASCHERA DE LAPARA

A Bologna c'è una **band indi-rock** un po' particolare, che suona indossando delle maschere di animali: **un piccione, un panda, un unicorno, un cane, un caprone**. Solo Rebecca, la cantante, è a viso scoperto.

Sapete perché il gruppo si chiamano "LaPara"? Rebecca di cognome fa Paraciani. Quindi "**LaPara**", come tutti quei pensieri che spesso ci fanno sembrare difficili le cose semplici!



CHI C'È DIETRO LE MASCHERE



I componenti della band oltre a suonare fanno anche altri mestieri.

Rebecca è ricercatrice all'Università. **Dietro il piccione c'è Andrea**, che oltre a fare il batterista è anche conduttore radiofonico e coltivatore di patate. **Dietro gli occhi neri del panda c'è Emanuele**, che è un bravissimo pianista che si divide fra il lavoro coi disabili e i match di improvvisazione teatrale. Oltre il muso del **pastore tedesco c'è invece Michele**, chitarrista, cantautore e impiegato all'università. **La maschera del caprone è di Giovanni**, bassista, compositore di musica elettronica ed educatore sociale. E per finire, **dietro l'unicorno c'è Giacomo**, che suona la chitarra e fa il vino sui colli bolognesi.

CIAO REBECCA, COME MAI TI SEI CIRCONDATA DA ANIMALI?

"Perché mi fanno paura, tranne i miei gatti veri Meo, Bo e Rello. Diciamo che volevo scacciare questo spavento portando animali finti sul palcoscenico. Il nostro primo disco si chiama infatti **'Tutti gli animali del mondo'**".

COSA VUOL DIRE LA PAROLA "INDIE". PER CASO FATE CANZONI INDIANE?

Rebecca ride. "Assolutamente no! Le canzoni le scrivo io e sono tutte in italiano! "Indie" è una contrazione della parola inglese "Independent" e significa che noi non abbiamo alle spalle nessuna casa discografica. La nostra musica ce la produciamo da soli, e la proponiamo nei concerti.

DI COSA PARLANO LE CANZONI?

"C'è una canzone che parla delle trasformazioni del corpo, un'altra parla del mio bonsai, un'altra ancora di una storia d'amore tra due anziani che ho conosciuto quando studiavo in Olanda. Racconto le mie esperienze".

A QUALI GRUPPI VI ISPIRATE?

"Abbiamo gusti diversi e questo è buono, perché così portiamo nella band sonorità diverse. Dei gruppi italiani ci piacciono i Tre Allegri Ragazzi Morti, Calcutta e i Prozac +. A livello internazionale amiamo i Blur e i Beatles, ma anche i Fanfarlo e i Beirut".



BOLOGNA CITTÀ DEL BASKET

È UN SOPRANNOME DATO A BOLOGNA ALLA FINE DEL SECOLO SCORSO, QUANDO LA VIRTUS E LA FORTITUDO ERANO LE SQUADRE PIÙ FORTI DI TUTTA EUROPA. MA ANCHE PER RICORDARE CHE QUESTA È UNA CITTÀ FATTA DI TORRI GRANDI, ESATTAMENTE COME I GIOCATORI DEL BASKET

Siccome noi di "I Cinno News" siamo il giornale dei bambini, ci occupiamo di chi allena i campioni di domani e in questo numero abbiamo parlato con il giovane **Nicola Dall'Omo** che fa l'istruttore di **baby basket** alla Sg Fortitudo, una delle società più antiche d'Italia.

CIAO NICOLA, TU QUANDO TI SEI AVVICINATO AL BASKET?

"Ho cominciato in prima elementare... e con il canestrino della camera da letto! Ho avuto un bravissimo allenatore come 'Gigi Boninsegna' della Ghepard e a lui devo sicuramente la passione per il lavoro sportivo rivolto ai bambini!"

QUANDO ERI PICCOLO CHI ERANO I TUOI IDOLI?

"Sicuramente Kobe Bryant e Allen Iverson, due icone dell'NBA. Ero affascinato da loro per la mentalità e la passione. Spero infatti che i nuovi 'cinni' e le nuove generazioni guardino e scoprano le loro migliori giocate!"

CHE COS'È IL BABY BASKET?

"È la prima esperienza di un futuro cestista o semplicemente di un futuro atleta. Si può cominciare a giocare già a 3 anni! Aiuta sia a socializzare con i compagni sia a capire le prime regole della pallacanestro, così come i ruoli, il gioco e il movimento!"

QUALI SONO LE REGOLE PIÙ IMPORTANTI?

"La condivisione e il rispetto. La prima serve a lavorare in squadra e a condividere bei ricordi coi compagni e l'allenatore. Il secondo è un fondamento dello sport!"

QUALI CONSIGLI OFFRI AI TUOI RAGAZZI?

"Ascoltare sempre l'allenatore, avere fiducia in se stessi, aiutare e motivare i compagni e soprattutto non volere vincere per forza, ma imparare dalle sconfitte!"

CHI È NICOLA DALL'OMO

Nicola ha trent'anni e dopo gli studi al liceo Righi si è laureato in Scienze Motorie a Bologna. Con l'Sg Fortitudo è al suo secondo anno da istruttore, un lavoro impegnativo ma che dà anche tante soddisfazioni. I bambini sono piccoli e alle loro prime esperienze nella corsa e nell'uso della palla.

La parte più difficile? Bisogna sapere gestire ancora di più le emozioni: ma vedere un sorriso dopo un canestro e ricevere un cinque è la cosa più bella per un giovane allenatore.



COME NASCONO I CARTONI ANIMATI

PER CREARE UN CARTONE ANIMATO, SERVONO TANTI MESTIERI. PER SAPERE QUALI SONO ABBIAMO INTERVISTATO VALENTINA MAZZOLA, UNA BRAVISSIMA AUTRICE, CHE FA PROPRIO QUESTO: CREA CARTONI ANIMATI.



VALENTINA, DA DOVE SI PARTE PER INVENTARE UN CARTONE ANIMATO?

Si parte **da un'idea**. Il bello dei cartoni animati è che le storie possono essere ambientate in qualunque mondo e in qualunque tempo: nel passato, nel futuro, nelle nuvole, sott'acqua, nello spazio...

DOPO AVER TROVATO UNA BUONA IDEA, CHE SUCEDE?

Come prima cosa bisogna **inventare un personaggio** e decidere che carattere ha. Non deve per forza essere "perfetto", anzi! Indipendentemente dal fatto che sia un topo, un coniglio o addirittura uno zombie, deve avere i pregi, i difetti, le curiosità, la voglia di esplorare che sono le caratteristiche di tutti i bambini.

Ovviamente deve risultare simpatico perché ci si possa identificarsi in lui e nelle sue avventure!

CHI DECIDE CHE ASPETTO DEVE AVERE IL PERSONAGGIO CHE ABBIAMO INVENTATO?

Lo decidono insieme l'**autore**, il **regista**, il **disegnatore**. È un lavoro di gruppo. Si fanno delle prove e si disegna il personaggio nelle varie posizioni.

DOPO AVER CARATTERIZZATO TUTTI I PERSONAGGI, CHE SI FA?

Si inventano le diverse avventure (una per puntata) e si disegna uno **storyboard** che attraverso le immagini racconta sinteticamente che cosa sta succedendo nelle varie scene. Un po' come succede nei fumetti.

CHI È CHE FA PARLARE I VARI PERSONAGGI?

Sono i **doppiatori** che registrano i dialoghi della storia scritti dall'autore. La loro voce darà il ritmo.

CHI È CHE METTE INSIEME TUTTO QUANTO?

È il **regista**. È lui che, seguendo i dialoghi del doppiaggio e il filo delle storie, guida gli **animatori** e decide come dare movimento e azione ai disegni.

Infine, sarà sempre lui che sceglierà le **musiche** giuste, i **rumori**, gli **effetti speciali** che rendono affascinante un cartone!

Se anche voi bambini volete provare, **pensate una bella storia con dei personaggi simpatici e disegnatene le loro avventure**. Magari, da grandi, diventerete anche voi autori di cartoni animati. **È un bellissimo mestiere!**



RACCONTI DI SCUOLA



LE BAMBINE E I BAMBINI PASSANO TANTO TEMPO A SCUOLA E NEI LIBRI SUCCEDONO QUINDI CHE PROPRIO LE AULE, I CORTILI, I CORRIDOI, LE MAESTRE E I MAESTRI ENTRINO A FARE PARTE DELLE STORIE.



UN MAZZO DI JOLLY

Ci sono romanzi completamente ambientati a scuola, in alcuni compaiono maestre e maestri bravissimi, in altri, invece, gli insegnanti sono perfidi e ingiusti. È un maestro gentile Umberto Natale che troviamo in *Un mazzo di Jolly* di Susie Morgenstern (Salani). A inizio anno regala ai suoi alunni un mazzo di carte a testa: jolly per restare a letto, per non fare i compiti, per copiare dal vicino di banco.

ASCOLTA IL MIO CUORE

Perfida e ingiusta è invece Argia Sforza la nuova maestra di Prisca, Elisa e Rosalba in *Ascolta il mio cuore* di Bianca Pizzorno (Mondadori). Le tre amiche per l'intero anno scolastico combatteranno contro i soprusi, organizzeranno vendette e scherzi atroci che fanno davvero molto ridere per mettere in difficoltà l'insegnante che finisce anche per ritrovarsi con la cattedra piena di cacca di tartaruga.



LA PAGELLA

Si sogghigna anche leggendo *La pagella* di Andrew Clements (Rizzoli) perché Nora, che sa di essere un genio dai tempi della scuola d'infanzia, ma cerca di non mostrarlo, fa in modo di prendere brutti voti: non vuole assolutamente essere messa in una classe per bambini dotati e non vuole lasciare il suo amico Stephen: è fermamente convinta che non siano i voti a fare le persone: "spesso prendere brutti voti fa sentire stupidi, e di solito non è vero. E prendere bei voti può far pensare ad altri ragazzi di essere migliori, e neanche questo è vero.

AMO QUEL CANE ODIO QUEL GATTO

Anche Miss Stretchberry è un'insegnante d'eccezione, nell'aula 105 propone agli alunni e alle alunne di scrivere poesie rifacendosi a quelle di poeti e poetesse. Jack non ama quelle lezioni: "Non mi va proprio / i ragazzi / non scrivono poesie. / E' una cosa da ragazze." La storia fatta solo delle poesie che, settimana dopo settimana, Jack finisce per scrivere e racconta come dentro quell'aula e attraverso quei versi e nelle parole dei poeti sia possibile dare voce a ciò che si tentava di tenere nascosto. (*Amo quel cane. Odio quel gatto*, Sharon Creech, Mondadori).



**NON VI SONO BASTATE QUESTE STORIE
E VOLETE ANCORA ALTRI RACCONTI?
NON VI RESTA CHE RECARVI IN UNA BIBLIOTECA
E CHIEDERE CONSIGLIO ALLE BIBLIOTECARIE!**



GNAM LA VERDURA!

ALCUNI BAMBINI STORCONO IL NASO QUANDO SI TRATTA DI MANGIARE LA VERDURA, GLI ORTAGGI O I LEGUMI, MA NON SANNO COSA SI PERDONO! OLTRE CHE ESSERE INDISPENSABILI PER LA SALUTE DEL NOSTRO CORPO, ESISTONO ANCHE TANTI MODI DIVERTENTI PER PREPARARE QUESTI ALIMENTI, NON CI CREDETE? VE NE SUGGERIAMO QUALCUNO.



CHIPS DI FRUTTA E VERDURA

Tagliate a fettine sottili la frutta e la verdura di stagione che avete in casa: mele, pere, carote, barbabietole, patate e dite ai vostri genitori

di metterle nel forno ventilato per qualche minuto con pochissime spezie fino a quando diventano belle croccanti. Avrete così delle buonissime chips colorate che potrete sgranocchiare quando vi pare!



MOSTRO, TI MANGIO!

Mangiarsi un mostro è facile: basta schiacciare assieme piselli e patate lessate, condire con olio e sale e sbizzarrirsi a decorare un'orrida faccia da mostro con maionese e olive!

OGGI C'È IL SOLE!

A pranzo è previsto il riso e come contorno c'è la zucca? Ci si può divertire a mescolarli e realizzare un bel sole con tanto di raggi!



ZUCCHINE CON I CAPELLI!

Non vi piacciono le zucchine? Possibile? Provate con questa ricetta divertente. Ritagliate una zuccina a rotelline e infilate gli spaghetti crudi nella polpa. I vostri genitori cuoceranno il tutto nell'acqua leggermente salata e quando gli spaghetti saranno al dente, basterà un po' di burro e di parmigiano, per mangiare delle ottime zucchine... con i capelli!



COLDIRETTI
BOLOGNA



CAMPAGNA
AMICA



VUOI GIOCARE CON ME?

QUANTO TEMPO È CHE NON VI SEDETE ATTORNO A UN TAVOLO A GIOCARE CON TUTTA LA VOSTRA FAMIGLIA? SCOMMETTIAMO CHE NON SUCCEDE DA UN PO'? GIOCARE INSIEME È DIVERTENTE!

Spesso usiamo tanto del nostro tempo davanti al televisore, o un tablet o un cellulare, (a proposito, mai più di un'ora al giorno, eh?) e ci dimentichiamo di quanto sia divertente giocare "di persona". Così, quando noi di "I Cinno News", abbiamo saputo che a **BolognaFiere dal 4 al 6 aprile** ci sarà "Play - festival del gioco", siamo andati subito a curiosare e abbiamo acchiappato per la giacca **Andrea Ligabue, il LUDOLOGO, del festival**, per farci raccontare cosa succederà in quei tre giorni di sorprese. Intanto, la prima buona notizia è che le bambine e i bambini entrano gratis: solo le persone adulte pagano... ma in fondo a questa pagina le aiutiamo a pagare un po' meno!

LA CULTURA DEL GIOCO

"Il festival è per i piccoli e per i grandi - dice Andrea Ligabue - e il nostro obiettivo è incoraggiare le famiglie a riscoprire assieme ai loro figli la cultura del gioco. Quindi, **non videogame**, ma tanti giochi diversi da sperimentare assieme. Sia giochi veloci come Dobble, o più tranquilli, come Dixit o Carcassonne, ma anche dama, scacchi, giochi di miniature e giochi di carte collezionabili."

COME SI FA A GIOCARE?

"Semplice: a Play puoi trovare 3500 tavoli da gioco, in cui ci si può tranquillamente sedere... e giocare direttamente con appassionati ed esperti pronti a spiegarti le regole. Ma ci sarà anche lo spazio per giochi di movimento, giochi "di strada" giochi di ruolo e addirittura una pista delle trottole! Saranno presenti Ludobus e ludoteche che faranno sperimentare le proprie abilità. Insomma, ci sarà da divertirsi **grandi e piccoli insieme.**"

GIOCARE È IMPORTANTE PERCHÉ

Ci si diverte

Ci si allena a risolvere problemi

Si prendono decisioni

Si rispettano delle regole

Si apprendono delle cose

Si controlla lo stress

Si impara a competere lealmente

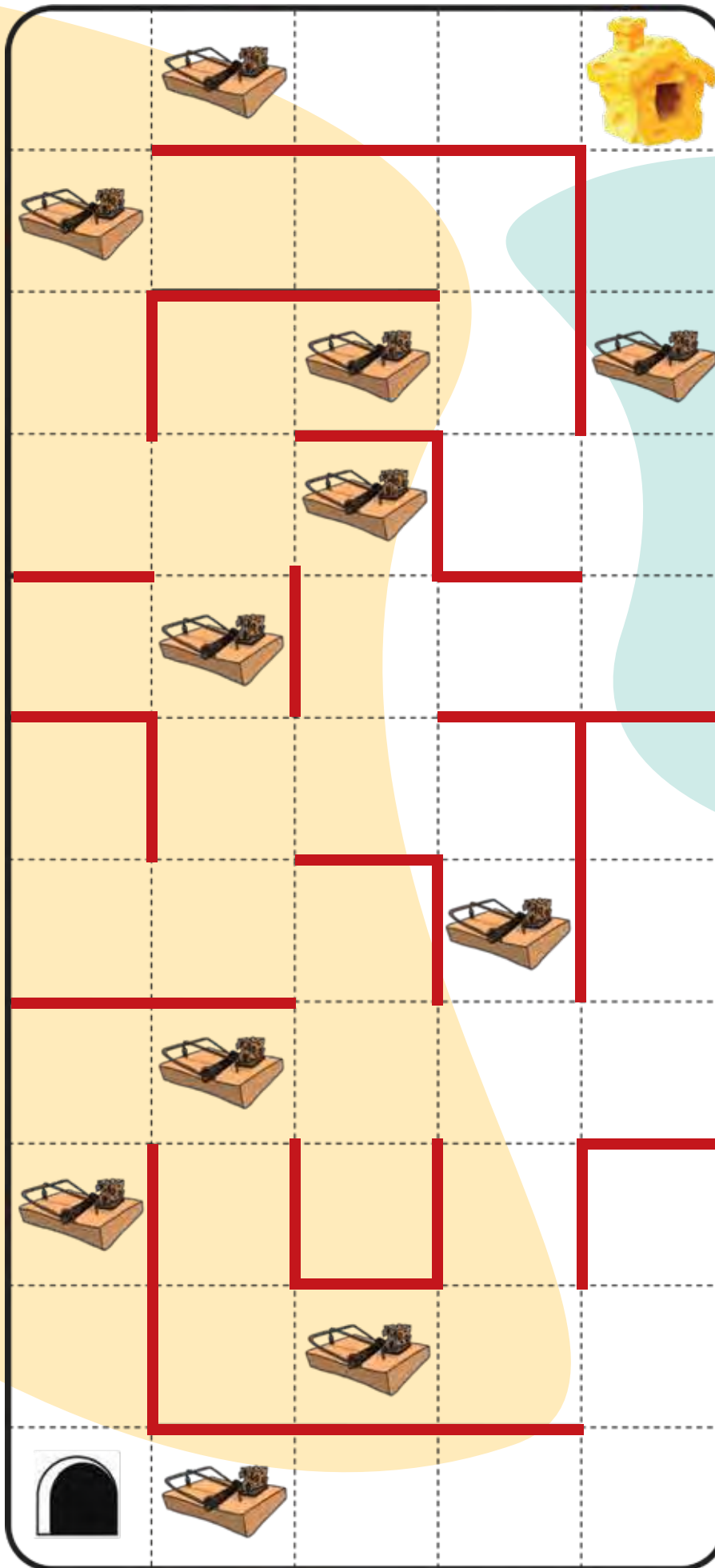
Si impara a vincere e a perdere correttamente



PLAY
festivaldelgioco

**PRESENTA ALLE CASSE QUESTO COUPON
E PAGHERAI 18€ ANZICHÉ 23€
TAGLIANDO DA CAMBIARE ALLA CASSA CON
REGOLARE TITOLO DI ACCESSO FISCALE**

Ratscape



Ratscape



Per giocare dovete avere due monete. Piazzatene una sulla tana nel labirinto: sarà il vostro **topo...** inizia chi adora di più il formaggio!

Movimento

Al vostro turno posate l'altra **moneta** sul topo in basso e **lanciatela** con un dito (schicchera) verso i numeri qui a fianco. Se la moneta si ferma fra due numeri, usate sempre quello minore, se esce dal foglio, invece, passate il turno. Quindi scegliete **una direzione** e muovetevi di quel **numero esatto** di caselle. Non potete cambiare direzione e/o muovervi di un numero inferiore di caselle, tranne che non incontriate un **muro**: in tal caso dovete fermarvi.



Trappola

Se **finite** il movimento su una trappola, il turno successivo siete obbligati a muovervi di una sola casella e passare il turno.

Vince chi raggiunge per primo la Casa di Formaggio!



PLSY
festival del gioco